



## Ministero della Transizione Ecologica

Osservatorio Ambientale Nodo stradale e autostradale di Genova adeguamento  
sistema A7 - A10- A12

### Settima riunione - 17 maggio 2022 Verbale n. 7

Il giorno 17 maggio 2022, alle ore 14,30, in modalità video-conferenza, si è riunito l'Osservatorio Ambientale "Nodo stradale e autostradale di Genova adeguamento sistema A7 - A10 - A12" a seguito della convocazione prot. n. GRO/2022/0000017/EU09/05/2022 (all. 1).

Risultano presenti il Presidente prof. Renzo Rosso in rappresentanza del MITE e i componenti:

- l'avv. Fabio Procaccini, in rappresentanza del MITE;
- l'arch. Diego Martino, in rappresentanza del MITE;
- la dr.ssa Maria Teresa Zannetti, in rappresentanza della Regione Liguria;
- l'ing. Michele Prandi, in rappresentanza del Comune di Genova;
- il dott. Stefano Maggiolo, in rappresentanza di ARPA Liguria;
- la sig.ra Maria Letizia Sabatino del MITE con funzioni di segreteria e che provvede a redigere il presente verbale;

In rappresentanza del soggetto proponente sono presenti:

- il dr. Fabrizio Oneto in rappresentanza di Autostrade per l'Italia;
- il dr. Maurizio Marchionni in rappresentanza di Autostrade per l'Italia;
- l'arch. Sara Frisiani in rappresentanza della Soc. Techne;
- il dr. Francesco Cipolli in rappresentanza della Soc. Techne;
- l'arch. Rossella Degni in rappresentanza di Autostrade per l'Italia;
- l'arch. Antonia di Pasquo in rappresentanza di Autostrade per l'Italia;

La riunione viene organizzata utilizzando la piattaforma di collegamento Lifesize in uso presso il Ministero della transizione ecologica.

In apertura di riunione si rileva che, causa il protrarsi dei problemi tecnici della rete informatica del Ministero, è ancora interdetto l'uso della posta dedicata dell' O.A., [Oagronda@mite.gov.it](mailto:Oagronda@mite.gov.it) e che pertanto le comunicazioni avvengono attraverso l'indirizzo di emergenza creato sul sistema *Outlook in cloud* della segretaria [sabatino.LTZ@mite.gov.it](mailto:sabatino.LTZ@mite.gov.it)

Il Presidente constatata la regolare convocazione e il raggiungimento del numero legale dà inizio alla riunione procedendo con il punto 1) all'OdG: approvazione del verbale della riunione n.6 svolta in data 28 aprile 2022.

Non essendoci integrazioni o modifiche al verbale precedentemente inviato ai componenti dell'O.A. il verbale viene approvato (all.2).

Si passa all'esame del punto 2) all'Odg: esame e valutazione della ottemperabilità delle prescrizioni A 28 e A 31.

Relativamente alla prescrizione A28 che qui di seguito si riporta per opportuno riscontro

A28	<i>"[Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi]: nell'ambito della progettazione esecutiva occorre effettuare monitoraggi e rilievi naturalistici approfonditi, diretti a validare le elaborazioni dei dati e le conclusioni derivanti dall'applicazione della "teoria del rischio"; i risultati dovranno essere presentati al MATTM".</i>
-----	--

il dr. Francesco Cipolli introduce la prescrizione A28 riguardante le indagini integrative sulle componenti flora e fauna, condotte in collaborazione con il Dott. Fabrizio Oneto che, avendo seguito in dettaglio le varie fasi delle indagini, è presente alla riunione.

L'arch. Degni spiega che le indagini integrative erano state richieste dal precedente Osservatorio Ambientale, il quale aveva ritenuto che la prescrizione A28 fosse meritevole di un approfondimento su tutti e sette gli ambiti di studio previsti, e non solo sui tre individuati a priori come maggiormente significativi in fase di VIA. A tal fine, Aspi ha provveduto a integrare le indagini effettuate sui tre ambiti di cui sopra, già presentate per la Verifica di Ottemperanza alla prescrizione, integrandole per i restanti quattro ambiti. Il documento integrativo trasmesso all'OA descrive le attività di monitoraggio svolte per verificare ulteriormente il modello utilizzato sulla base della "teoria del rischio".

Il dott. Fabrizio Oneto presenta la nota integrativa sulla prescrizione A28 partendo dalla considerazione che nel 2021 è stata replicata la metodologia utilizzata nel 2012 e nel 2018 inerente la "teoria del rischio", e estendendola a tutti e sette gli ambiti, per i quali il monitoraggio è stato condotto nei periodi dell'anno ritenuti più idonei e critici per la flora e la fauna, vale a dire i mesi di maggio, giugno e ottobre. Le determinazioni portano ad affermare che le ulteriori sorgenti monitorate non hanno alcuna rilevanza per le componenti flora e fauna, confermando quanto già individuato dalle precedenti campagne di monitoraggio. Le indagini svolte portano quindi a concludere che gli ambiti alterati non incidono sulle specie; pertanto, i risultati confermano che gli originari tre ambiti già indagati, rimangono gli unici da monitorare, mentre i rimanenti altri quattro possono essere esclusi da ulteriore monitoraggio.

La dott.ssa Zannetti evidenzia che nella relazione sulle indagini integrative 2021 si possono individuare alcune incongruenze: nel paragrafo "Esposizione dei risultati" viene infatti attribuito un valore alla vulnerabilità, che non è correttamente riportato nel successivo "Calcolo del rischio 2021". Si chiede conto delle incongruenze.

Il dott. Oneto, controllando a sua volta in dettaglio i punti evidenziati, conferma che si tratta di refusi, che verranno riesaminati e corretti nell'elaborato finale che verrà ritrasmesso all'OA.

Il Presidente evidenzia che, benché sia stata replicata la metodologia applicata e concordata nel 2012, rimane qualche perplessità riguardo il calcolo applicato per questa "teoria del rischio" e soprattutto si chiede se tale metodologia sia stata utilizzata anche per altre opere.

La dott.ssa Zanetti evidenzia che la prescrizione A28 nasce proprio dal fatto che si tratta di un metodo non consolidato e per questo la commissione VIA non chiedeva semplicemente di rifare il monitoraggio nelle zone che la teoria del rischio aveva evidenziato come critiche, ma di *“validare le elaborazioni dei dati e le conclusioni derivanti dall'applicazione della teoria del rischio”*; la prescrizione A28, quindi, richiede un approfondimento riguardo la metodologia utilizzata, non usuale, per essere sicuri che i punti individuati per le compensazioni, fossero effettivamente gli unici importanti.

Il dott. Procaccini chiede quanti sopralluoghi siano stati condotti, se siano state notate nidificazioni e se sia possibile avere ulteriori spiegazioni riguardo alla metodologia. Il dott. Oneto risponde che la metodologia è la medesima applicata nelle precedenti indagini e che i periodi di rilievo sono stati vari in tutto l'anno, con prevalenza per i mesi critici prima evidenziati; egli precisa, inoltre, che in allegato alla nota trasmessa sono riportate le schede con la descrizione puntuale dei rilievi effettuati nei vari ambiti.

In conclusione, il dott. Maggiolo conferma che ARPAL si era già espressa favorevolmente riguardo agli elaborati presentati, la cui correttezza era stata verificata da tempo; di conseguenza, la documentazione sottoposta alla valutazione dell'OA appare valida ai fini della ottemperabilità alla prescrizione, naturalmente dopo aver apportato le correzioni dei refusi sopra evidenziati.

L'arch. Martino ritiene il documento ben articolato con una chiara evidenza dei monitoraggi e dei rilievi effettuati e, successivamente alla correzione dei refusi, gli elaborati progettuali possano considerarsi una risposta valida e accettabile ai fini della ottemperabilità. A tal fine, ASPI, prima della prossima seduta, dovrà inviare la relazione finale, affinché l'OA possa esaminarla e approvarla, finalizzando il parere di ottemperanza. Il Presidente evidenzia l'importanza di **prevedere un monitoraggio in corso d'opera** e fa anche presente che la localizzazione e la numerosità dei punti da tenere sotto osservazione potrebbero anche cambiare in seguito all'evoluzione naturale e antropica del sito; e pertanto richiede che ASPI preveda l'elaborazione periodica di una relazione che evidenzii lo stato del monitoraggio.

ARPAL precisa che tale richiesta era già stata inserita nel verbale dell'OA del 6 ottobre 2020, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti. Inoltre, ASPI ha già integrato il Piano di Monitoraggio ed effettuato i rilievi dei nuovi punti inseriti con la prescrizione A28. Si rimanda quindi alle relazioni trimestrali di monitoraggio per un aggiornamento sulle relative attività.

Si passa all'esame della prescrizione A31 che qui che qui di seguito si riporta per opportuno riscontro

A31

*"[Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi]: il progetto esecutivo degli invasi previsti per gli ambiti 2 (Versante Occidentale Monte Amandola) e 4 (Bric delle Monache) deve essere supportato da una preliminare individuazione sul campo delle specie che si intendono salvaguardare e solo successivamente deve essere elaborato, in modo che le vasche rispondano alle esigenze biologiche delle specie selezionate, avendo anche cura di posizionare i corpi idrici nel contesto ambientale corretto e dotato di caratteristiche ecologiche idonee; a seguito di tale approfondimento occorre valutare la possibilità di prevedere un'integrazione (almeno parziale) delle acque piovane di ruscellamento con le acque drenate nelle gallerie, previa depurazione se necessaria, per garantire la presenza di acqua anche nelle stagioni sfavorevoli; gli approfondimenti dovranno essere presentati al MATTM ai fini dell'ottemperanza; il controllo sull'attuazione degli interventi verrà effettuato dal Comitato di cui al punto 2".*

La prescrizione A31 riguarda due dei tre siti a rischio individuati, ambito 2 e 4, per i quali bisogna prevedere un intervento mitigativo nel caso in cui le sorgenti presenti in questi due ambiti possano subire interferenze in seguito allo scavo delle gallerie, sia in corso d'opera, sia nell'assetto definitivo; è stata quindi prevista la realizzazione di piccoli invasi il cui scopo è la raccolta delle acque piovane e di ruscellamento.

Il Presidente evidenzia che la scelta del tipo di vasca in fase esecutiva ed attuativa dovrebbe essere concordata con gli abitanti del territorio interessato, i quali saranno i principali utilizzatori di queste opere mitigative. Pertanto, egli suggerisce ai progettisti di prevedere una certa flessibilità di localizzazione e di architettura idraulica, poiché nel momento in cui si dovessero installare, per esempio, in un giardino privato non si possono trascurare le esigenze dei proprietari e l'assetto paesaggistico. E, inoltre, per la sostenibilità ambientale e paesaggistica di questi piccoli invasi bisogna evitare un uso anacronistico del calcestruzzo ma rifarsi a modelli di ingegneria naturalistica.

La dott.ssa Zannetti rileva che nella relazione si conclude come non sia possibile approvvigionare le vasche con le acque di drenaggio derivanti dallo scavo delle gallerie, a causa della lontananza dall'imbocco delle stesse; si chiede perché allora la commissione VIA lo abbia richiesto, considerato che la distanza era un elemento già noto.

Il dott. Cipolli precisa che la Relazione di Ottemperanza<sup>1</sup>, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti, oltre a citare la lontananza dei siti dalle aree di imbocco, che di fatto rende non conveniente - sotto tutti i profili: idraulico, ambientale ed economico - un tale approvvigionamento, evidenzia che il fabbisogno idrico per garantire la funzionalità delle vasche è in realtà assai modesto e non si riscontra la necessità di alimentazione continuativa. Per l'approvvigionamento sono state, pertanto, valutate le risorse potenzialmente disponibili, situate nelle immediate vicinanze delle sorgenti a rischio.

Interviene infine il dott. Maggiolo che precisa come la risposta stia nell'interpretazione della prescrizione che chiedeva di "valutare la possibilità di prevedere una integrazione delle acque piovane" e non l'assoluta necessità di tale soluzione; e la relazione sottoposta all'OA mostra come tale operazione non sia fattibile, da un lato, e non sia neppure necessaria in termini di volumi e portate.

<sup>1</sup> Relazione di Ottemperanza elaborato GEN0009

Sulla base dei chiarimenti forniti e contenuti nei documenti già agli atti dell'OA, nella prossima seduta l'OA potrà quindi finalizzare, dopo opportuno esame, il parere di ottemperanza.

Diego Martino chiede se le richieste di rettifica degli studi presentati debbano essere richieste formalmente ad ASPI, il Presidente ritiene che sia sufficiente formalizzare tali richieste solo nel verbale degli incontri, visto che la versione definitiva sarà comunque controllata e valutata dall'OA.

Concluso l'esame del punto 2) all'Odg, relativamente al punto 3) Varie ed eventuali il Presidente e i componenti dell'O.A chiedono che venga anticipata la documentazione relativa alla prescrizione A19, prescrizione che verrà illustrata nella prossima riunione. L'arch. Degni interviene per comunicare che ASPI trasmetterà quanto richiesto.

Il Presidente richiama l'attenzione sulla necessità di tutelare le sorgenti dell'Acquedotto Civico, data la sua importanza storica, valutando le potenziali interferenze delle opere ipogee tra lo spartiacque tra il bacino del torrente Polcevera e quello del torrente Bisagno. Il Presidente chiede inoltre che, nel caso di documenti voluminosi (indicativamente superiori alle 80 pagine) sia trasmessa anche una copia cartacea a tutti i membri dell'OA che lo richiedano.

Conclusi gli argomenti all'Odg il Presidente - dopo aver acquisito la disponibilità dei partecipanti alla riunione per la data del 14 giugno p.v. - chiede alla segretaria di procedere alla con la convocazione della prossima riunione per il 14 giugno alle ore 14:30 con all'Odg l'esame definitivo e l'approvazione delle due prescrizioni A28 e A31, nonché l'illustrazione della prescrizione A19 da parte di ASPI.

Alle 17,15 i rappresentanti del soggetto Proponente lasciano la riunione che continua per comunicazioni interne relative alla necessità di predisporre una richiesta di chiarimenti alla Regione Liguria relativamente alla prescrizione A16. Il Presidente chiede alla segretaria di procedere con la protocollazione e l'invio della nota già predisposta (all.3)

La riunione si conclude alle ore 17,30

